

*ARCHIVI DI STUDI INDO-MEDITAERRANEI, VII (2017)*

<http://www.archivindomed.altervista.org/>

*Three Christian Martyrdoms from Early Islamic Palestine: Passion of Peter of Capitolias, Passion of the Twenty Martyrs of Mar Saba, Passion of Romanos the Neo-Martyr.* Parallel Georgian-English and Greek-English texts ed. and trans. by Stephen J. SHOEMAKER, Provo-UTAH, Brigham Young University Pr., 2016 [*Eastern Christian texts*, 6], ISBN 978-0-8425-2988-4

Il volume che ci accingiamo a presentare raccoglie le vicende legate alle presunte persecuzioni di cristiani che sarebbero avvenute nel primo periodo islamico<sup>1</sup>. Il condizionale è d'obbligo perché spesso si tratta di racconti in qualche modo alterati ma che presentano un nucleo storico certo, oltretutto una mistura di materiale leggendario e agiografico. Dall'indice:

Acknowledgments [ix] Introduction [xi] Abbreviations and Conventions [xlv] *Passion of Peter of Capitolias* (d. 715) [p. 1] *Passion of the Twenty Martyrs of Mar Saba* (d. 797) [p. 67] *Passion of Romanos the Neomartyr* (d. 780) [p. 149] Bibliography [199] Index of Scripture Citations [205] Index [207].

Le riflessioni che seguono costituiscono un modesto ragionamento su quei personaggi che risultino particolarmente interessanti, o coinvolti a vario titolo nel testo in disamina che presenta per ogni *Passio* l'originale georgiano, e la relativa traduzione inglese a fronte.

Relativamente alla *Passio di Pietro da Capitolias*, fonte primaria per il martirio di uno o più Pietro è la cronaca di Teofane Confessore (759/60?-818 c.) redatta tra l'810 e l'814, e che colloca nel 741-42 tali avvenimenti:

«Walīd ordinò che Pietro il santissimo metropolita di Damasco doveva avere la lingua tagliata perché aveva condannato in pubblico l'empietà degli Arabi e dei Manichei, e lo esiliò nell'Arabia Felice,

---

<sup>1</sup> A tal proposito: GRIFFITH 1998, 163-207.

dove morì come martire [...] In quegli stessi tempi il suo omonimo imitatore Pietro di Maiouma, si offrì quale martire volontario a testimonianza di Cristo [...]»<sup>2</sup>.

Teofane dipenderebbe da una fonte siriana, ora perduta, la *Cronaca* di Teofilo da Edessa (695-785)<sup>3</sup>, redatta nel 132/750 c. che ben documentava gli albori dell'Islām, o per meglio dire da una sua traduzione in greco. Il tramite siriano sebbene indiretto è pressoché certo, e lo si evince dai pochi resoconti simili disponibili in cui è evidente questa linea di trasmissione, qualche dubbio persiste sul primo testimone che potrebbe anche non essere il solo Teofilo<sup>4</sup>.

Di questi avvenimenti, preservati anche in una tradizione georgiana, non sembrano esistere redazioni più esaustive, o meglio attestazioni che permettano di ricostruire gli avvenimenti con assoluta certezza.

Il primo problema da affrontare sembrerebbe quello delle identità dei Pietro di cui riferisce Teofane. Sappiamo di un Pietro, vescovo di Damasco (?-dopo 743/44)<sup>5</sup>, un teologo molto vicino a Giovanni Damasceno (c. 675-749 c.)<sup>6</sup>, forse proprio uno dei suoi fratelli adottivi<sup>7</sup>, ma sulla questione non sembrano convergere le opinioni degli studiosi, a cominciare dalla supposta identificazione con Manṣūr ibn Sarḡūn ibn Manṣūr al-Rūmī (un «controllore finanziario dello stato nell'ultimo periodo bizantino», o un funzionario califfale *kātib* e *ṣāhib amrihi*)<sup>8</sup>. Quasi certamente questo Pietro è stato il redattore di un trattato polemico sull'Islām, redatto in greco e pervenuto in un solo MS. (Sinai gr. 443), e forse l'autore della discussione tra il monaco Ibrāhīm al-Ṭabarānī (altri nomi/soprannomi possibili: Buṭrus *al-rāhib*, Abū Qurra, fl. IX sec.?) e un certo numero di interlocutori<sup>9</sup>, un avvenimento di dubbia storicità da collocarsi nell'intervallo 815-840 (diverse le datazioni proposte), ma anche in questo caso le certezze sono ben poche<sup>10</sup>.

Va segnalata, inoltre, l'esistenza di un secondo Pietro da Damasco<sup>11</sup> che avrebbe avuto il *laqāb* Manṣūr, lo stesso attribuito alla famiglia del Damasceno. Sarebbe stato attivo forse nella prima metà del XII sec., sebbene alcuni: Nicodemo Agiorita (1748-1809) e il suo maestro Macario, metropolita di Corinto (1731-1805), lo ritengono operativo nella prima metà dell'VIII sec. Si tratterebbe di un monaco bizantino nonché teologo che non avrebbe connessione alcuna con la città di Damasco, ma sarebbe stato uno dei tanti fratelli di Leone Antzades (fl. XII sec.), vescovo di Nauplia e Argo, nel

---

<sup>2</sup> TEOFANE CONFESSORE, 1883, 416-17. Per una trad. italiana del lungo passo: RIGO 1998, 31.

<sup>3</sup> Figlio di Tommaso, astronomo distinto, visse sotto il califfo al-Mahdī (r. 158-169/775-85), e morì nel 785: HOYLAND 2011.

<sup>4</sup> DEBIÉ 2015, 382; DEBIÉ 2016a, 66.

<sup>5</sup> THOMAS - ROGGEMA - MONFERRER SALA 2009, 290-92.

<sup>6</sup> La biografia del Damasceno andrebbe aggiornata: forse intorno al 700, dopo essere stato con il padre al servizio dei califfi, si ritirò nel monastero di Mār Sābā, nei pressi di Gerusalemme, il suo nome Yūḥannā Manṣūr ibn Sarḡūn, una genia che lo avvicinerebbe al nostro Pietro: GRIFFITH 2008, 207-34; GRIFFITH 2016, 29-51; ANTHONY 2015, 607-27.

<sup>7</sup> Un altro fratello adottivo del Damasceno, nonché suo collaboratore, potrebbe entrare in queste riflessioni. Si tratta dell'innografo Cosma il Melode o da Gerusalemme. Questi, nato a Damasco nel 674/6 c. e morto a 78 anni nel 752/4 o 751/2, fu monaco di Mār Sābā: KAZHDAN - GERO 1989, 122-39.

<sup>8</sup> HITY 1970<sup>10</sup>, 195; HITY 1966 (ed.it.), 222.

<sup>9</sup> MARCUZZO 1986; RIGHI 2009, 35-49; SWANSON 2009, 877 s.; SZILÁGYI 2014, 90-111.

<sup>10</sup> NASRALLAH 1978, 123, 124.

<sup>11</sup> PETERS 2005, 89-109; PETERS 2011, cfr. SAHAS 2012, 431-41.

Peloponneso, come da lui stesso riferito<sup>12</sup>. Questo Pietro, autore del *Philokalia*, raramente è stato oggetto di studio perché sconosciuto fino alla prima metà del XIX sec., almeno agli studiosi occidentali, discorso diverso per ambienti russofoni. È pertanto probabile che Pietro Manṣūr, probabile fratello adottivo del Damasceno, e questo secondo Pietro da Damasco, soprannominato anch'egli Manṣūr, siano la stessa persona<sup>13</sup>.

Il secondo Pietro del passo di Teofane ovvero Pietro da Maiouma era forse un omonimo dell'asceta Pietro l'Ibero (c. 411-490 c.)<sup>14</sup> «riconosciuto capo e partigiano del movimento monofisita anticalcidonense»<sup>15</sup> e vescovo di Maioumas, località conosciuta come *Gazæ emporium*, successivamente *Constantia*, che ospitava proprio una comunità monofisita, e ben conosciuto alle fonti georgiane<sup>16</sup>. Sul topònimo in questione, dalle fonti attribuibile a più siti<sup>17</sup>, si fa notare che P. Peeters ritiene che *Maioumas* si riferisca a un monastero chiamato Mimas, vicino Ḥimṣ (Emesa)<sup>18</sup>, e non alla città-porto di Gaza che fu sede episcopale della *Palæstina Prima*, ma la sua posizione è rimasta isolata nel tempo, nonché scarsamente comprensibile. Altri invece sostengono che si tratti di una cattiva lettura dal siriano e che perciò Maioumas dovrebbe leggersi Qaiouma<sup>19</sup>, per la similitudine nella grafia delle lettere M e Q in siriano, ma ciò appare assai improbabile.

Conosciamo infatti Giovanni Rufo (fl. 476-518), vescovo di Maioumas<sup>20</sup>, quindi Cosma da Gerusalemme, cui si è accennato, consacrato vescovo di Maioumas nel 734 c., e ancora Bacco «*urbis Maioumæ ciuis prope Gazam*» (il suo nome pagano Δαχάκ ovvero ضحّاك Ḍaḥḥāk, da interpretarsi Gelasio «colui che irride» secondo l'autore della *Vita*)<sup>21</sup>, messo a morte a Gerusalemme per aver abiurato l'Islām durante il regno di Costantino e Irene (780-797), e più precisamente sotto il patriarcato di Elia II nell'anno 6296 (170/786-87), tanto per fare qualche esempio concreto<sup>22</sup>. Alla luce di quanto appena esposto, è difficile ipotizzare cattive letture e/o identificazioni ulteriori per un topònimo notevolmente in uso.

Ai citati Pietro, dovrebbe aggiungersi un certo Pietro da Capitolias (Bayt Ras)<sup>23</sup> in Transgiordania, descritto come un presbitero ordinato dal vescovo di Bostra e martirizzato a Damasco il 13 gennaio 715 [*Syn. Clavis Patrum Graecorum* Oct. 4, par. 5, cols. 105-6], e perciò a cavallo dei califfati di al-Walīd I (r. 86-96/705-15) e al-Walīd II (r. 125-6/743-44).

---

<sup>12</sup> Cfr. THOMAS - CONSTANTINIDES HERO 2000, 968.

<sup>13</sup> PETERS 2011, 24, 49.

<sup>14</sup> A sua volta, identificabile con uno degli ps.-Dionigi Areopagita di cui abbiamo notizia, ma tale identificazione appare dubbia: HONIGMANN 1952; DOLIDZE 2012-2013, 421-23.

<sup>15</sup> PICCIRILLO 1989, 319.

<sup>16</sup> DEBIÉ 2016b, 137-56.

<sup>17</sup> BITTON-ASHKELONY & KOFKY 2004, 15 e s.

<sup>18</sup> PEETERS 1939, 299-333. Cfr. SAUGET 1968, 676-80.

<sup>19</sup> HOYLAND 1997, 355, n. 69.

<sup>20</sup> HORN - PHENIX JR 2008.

<sup>21</sup> COMBEFIS 1666, 66, 69 [latino e greco a fronte].

<sup>22</sup> RUBIN 1998, 150; BINGGELI 2010, 191; SAHNER 2014, 95.

<sup>23</sup> Diversi i personaggi connessi a questa località che doveva avere una notevole rilevanza, e.g. un certo Antioco che partecipò al concilio di Nicea (A.D. 325): PICCIRILLO 2005, 388 n. 70.

Quest'ultimo personaggio, secondo molti studiosi, andrebbe assimilato a Pietro da Maioumas. Se così fosse, questo Pietro risulterebbe ben più problematico a partire dalla sua stessa denominazione: questi da vescovo di Capitolias diventa vescovo di *Maioumas*, un topònimo forse trascritto o trasmesso male, sebbene ciò appaia poco probabile, inoltre, Damasco, luogo del martirio indicato dal *Sinassario*, è trasformato in Yemen o *Arabia Felix* dalle fonti sire. Quanto detto non sembra avere una spiegazione logica, per non parlare poi di altre discordanze desumibili dalle fonti, e su cui appare eccessivo dilungarsi. Probabilmente, è vero che:

«Although his hero saint must have been a historical figure, he presents his biography and martyrdom with a great deal of fictional elaboration and circumstantial detail, especially with regard to the description of his public execution»<sup>24</sup>,

«The story of Peter of Capitolias is the account of his insistent, rather bizarre, but ultimately successful bid to become a martyr through violent preaching against Islam»<sup>25</sup>.

In effetti, oltre alle reali identità di questi Pietro (se davvero fossero più di uno), anche il sacrificio consumato nell'Arabia meridionale (Yemen secondo alcune fonti sire) desta una certa perplessità e vi sarebbe più di un dubbio su tale localizzazione. Al contrario, il tipo di martirio o meglio il tipo di tortura sembrano molto più probabili. Una fonte siriana ben più tarda riporta un racconto simile in riferimento al nostro califfo:

«*Walid filius Abdil Malec* ànnum unum & menses tres [...] Eius etiam iussu lingua patriarchae Chalcedonenfium in Syria Syria absciffa est» [pp. 126-7 = sir. p. 126]<sup>26</sup>,

ma la denominazione «patriarca dei Calcedoni», utilizzata in precedenza anche da Michele il Siro (c. 1126-1199)<sup>27</sup>, difficilmente pare applicabile a questo Pietro che non andrebbe considerato tale<sup>28</sup>. Ciò a dire che le nostre fonti dipendono da un identico testimone, cattiva trasmissione inclusa (patriarca vs metropolita). A onor del vero, dalla testimonianza di Michele il Siro parrebbe che l'esilio in questione sia successivo al taglio della lingua, pertanto se dopo le torture vi sia stato anche un martirio non è dato sapere, o meglio il cronista non si dilunga su tale questione. Lo stesso sembra dedursi anche dall'essenziale resoconto di Bar Habræus (1226-1286), mentre qualche problema in più lo pone uno scritto anonimo, redatto in siriano e che dipenderebbe dal solito Teofilo da Edessa, sebbene in modo indiretto ovvero tramite una redazione araba. La nostra fonte retrocede al 1054 gli avvenimenti che perciò sarebbero avvenuti durante il califfato di al-Walīd I:

«Hoc anno [1054] accusatus est episcopus chalcedonensium qui erat Damasci, apud regem Walidum, quod deriserit prophetam Arabum; et amputata est ei lingua, et expulsus est in regionem Iemen» [ll. 21-24]<sup>29</sup>.

---

<sup>24</sup> THOMAS - ROGGEMA - MONFERRER SALA 2009, 419-22.

<sup>25</sup> SWANSON 2001, 126-27.

<sup>26</sup> BAR HEBRÆUS 1789.

<sup>27</sup> «En l'an 1056, Walīd, roi des Ṭaiyayê, ordonna de couper la langue au patriarche que les Chalcédoniens avaient établi en Syrie, et il fut exilé dans le Yémen»: MICHELE IL SIRO 1963, II, 506.

<sup>28</sup> Nel *Corpus iuris Iustinianum* (528-533), frutto dell'imponente riordino di materiale normativo e giurisprudenziale di diritto romano, voluto da Giustiniano I (483-565), la qualifica «patriarca» è data solo ai vescovi di Roma, Costantinopoli, Antiochia e Gerusalemme: «[archiepiscopos et patriarchas], hoc est senioris Romae et Constantinopoleos (et Alexandriae et Theopoleos) et Hierosolymorum», SCHÖLL - KROLL 1895, III: *Iustiniani Novellae*, 597A/B, caput III, ll. 11-13.

<sup>29</sup> CHABOT 1916-17, 245 [lat.], 314 [sir.].

Le fonti finora selezionate non sembrano discostarsi troppo dal racconto di Teofane, che è uno dei pochi ad aggiungere il particolare del martirio, dipendendo a sua volta da testimoni orali non identificati: un evento cronologicamente posteriore alla mutilazione e all'esilio. Di sicuro, c'è stata più di una confusione nel racconto di Teofane che non sarebbe stato persona di gran cultura, inoltre è certa l'esistenza di più ps.-Pietro da Damasco, uno dei quali potrebbe essere identico a Pietro da Capitolias, ma restringere il campo delle identificazioni dei supposti martiri ricordati da Teofane, e isolare con certezza il Pietro della *Passio* georgiana (conservata in un MS troppo tardo: 1565 A.D.) è piuttosto arduo, e non soltanto per una questione puramente cronologica.

\*\*\*\*\*

Meno problematiche appaiono le vicende relative alle altre due *Passio* presentate nel volume, ovvero la *Passione dei venti martiri sabaiti*<sup>30</sup> redatta secondo alcuni da Stefano Sabaita il taumaturgo (725-794)<sup>31</sup>, ma tale paternità appare dubbia a prima vista e ciò per un semplice fattore cronologico: il supposto redattore sarebbe morto prima del massacro avvenuto nel 797-8, nonché quella di *Romano il neomartire*, consumatasi ad al-Raqqa sull'Eufrate nel 163/780<sup>32</sup>, durante il califfato di al-Mahdī (ovvero Abū 'Abd Allāh Muḥammad ibn 'Abd Allāh al-Manṣūr). La storia di questo Romano (altri personaggi dall'identico nome sono attestati nella tradizione georgiana<sup>33</sup>), monaco bizantino nativo della Galazia fatto prigioniero nel 154/771, deve essere circolata dapprima in arabo, quindi tradotta in georgiano, e sarebbe frutto della penna di un altro [?] Stefano Sabaita, nipote del solito Damasceno, come si deduce dal *laqāb* Manṣūr:

«The title paragraphs at the head of the Georgian version in both of the available manuscripts attribute the composition of the account to Stephen of Damascus, otherwise known as Stephen Mansūr (c. 725-807)»<sup>34</sup>.

\*\*\*\*\*

A prescindere da quanto esposto, da cui traspare con chiarezza una sovrapposizione certa di personaggi e/o fatti la cui storicità è in buona parte dubbia, è oltremodo evidente che il volume su cui stiamo ragionando è assolutamente prezioso e ci permette di avvicinarci, seppur in traduzione, a vicende pressoché sconosciute ai più. La mancata contestualizzazione di alcuni martiri, se davvero tali sono stati, e in qualche caso la scarsa attenzione alle loro pur difficili identificazioni è un dato che andrebbe considerato: troppe le importanti sovrapposizioni/confusioni/omonimie appena accennate. Sarebbe stata auspicabile una panoramica d'insieme sui vari martirii di cristiani o convertiti nell'ampia regione denominata *Dāl al-Islām* in epoca omayyade (40-132/661-750), estremamente utile al fine di ricostruire il complesso sostrato religioso con cui l'Islām dei primi secoli ha dovuto necessariamente confrontarsi e/o fronteggiare, in qualche caso cruentamente.

Una conferma indiretta al nostro ragionamento è data dal legame pressoché certo tra ambienti arabi e georgiani: il riferimento è alla *Vita araba* di Giovanni Damasceno o meglio al percorso dei

---

<sup>30</sup> BLAKE 1950, 27-43; HALKIN 1955, 373-74.

<sup>31</sup> AUZÉPY 1994, 183-218; PIRONE 1995, 217-232.

<sup>32</sup> PEETERS 1911, 393-427; GARITTE 1958, 213-14; HOYLAND 1997, 365-67.

<sup>33</sup> Per un altro Romano, altrimenti sconosciuto, il cui martirio è ascrivito al 25 settembre, si veda: GARITTE 1958, 340.

<sup>34</sup> GRIFFITH 1998, 194.

suoi primi testimoni, nonché a Ep'rem Mcire<sup>35</sup>, conosciuto anche come Efrem il Minore (1025?-1100?)<sup>36</sup>, un monaco georgiano, teologo e soprattutto traduttore. In aggiunta a ciò, va detto che proprio a Giovanni Damasceno è attribuita la *Passio* sopravvissuta in arabo tramite una versione georgiana il cui originale era forse redatto in greco<sup>37</sup>, pertanto forse proprio tra gli uomini a lui più vicini o tra coloro che in qualità di traduttori/monaci/viandanti erano attivi presso il monastero di Mār Sābā, andrebbe ricercato il redattore di questo scritto. Resterebbero, in ogni modo, poco chiare le incongruenze tra fonti che in teoria avrebbero dovuto essere molto bene informate.

D'altra parte, è appena il caso di ricordare che la conversione al cristianesimo della Georgia risalirebbe al III sec. o forse al IV<sup>38</sup>, e ciò ha prodotto, a sua volta, un certo numero di martiri. Dalla *Passio di s. Ado da Tiflis*, redatta dall'agiografo georgiano Giovanni figlio di Saban (Iovane Sabanis-ze, fl. VIII sec.), per esempio, sappiamo che Ado, un profumiere di Bagdād di pura discendenza araba convertitosi al cristianesimo, venne messo a morte a Tiflīs - l'odierna Tbilisi - dal governatore arabo della Georgia il 6 gennaio 786, il suo corpo fu in parte bruciato e in parte disperso nelle acque del fiume Mtkvari<sup>39</sup>.

L'impressione che si riceve da un'analisi appena superficiale di taluni avvenimenti è che le persecuzioni religiose attestate nei primi decenni dell'Islām nascente avessero come destinatari non tanto i cristiani in senso generico, quanto piuttosto coloro che si erano convertiti dall'islamismo<sup>40</sup>, abiurando la religione del Profeta, e perciò si tratterebbe fondamentalmente di conversi islamici<sup>41</sup>.

Alcuni studiosi, al contrario, sostengono che nel periodo abbaside (134-656/750-1258) il martirio e i suoi destinatari fossero pratica comune e piuttosto generalizzata, infatti:

«They affected not only Christians, but also pagans, Jews, Samaritans, worshippers of fire and the Sun [...] Magians [as well as] Muslims and Manicheans. Everyone was a martyr of the 'Abbasid tyranny, whether they prayed to the north, south, east or west»<sup>42</sup>.

Una maggiore attenzione a queste continue osmosi sarebbe stata opportuna, considerato che gli studi sui diversi cristianesimi conosciuti agli Arabi pre-islamici sono in continua evoluzione, pur senza raggiungere risultati condivisibili appieno<sup>43</sup>. Per non parlare poi delle continue ipotesi di datazione relative al giudeo-cristianesimo, un fenomeno complesso e dalla difficile determinazione<sup>44</sup>,

---

<sup>35</sup> Cfr. TARXNIŠVILI - ASSFALG 1955, 195, nn. 7-8 (con indicazione dei MSS).

<sup>36</sup> FLUSIN 1989, 51-55; PORTILLO 1996, 166-67.

<sup>37</sup> HOYLAND 1997, 354 s.

<sup>38</sup> ALEKSIDZÉ - MAHÉ 1995, 490-91.

<sup>39</sup> SCHULTZE 1905; LANG 1976<sup>2</sup>, *passim*.

<sup>40</sup> Recentemente: SAHNER 2016 (l'A. ha selezionato fonti agiografiche redatte in arabo, armeno, georgiano, greco e latino).

<sup>41</sup> Si vedano inoltre: RUBIN 1998, 149-62; SWANSON 2001, 107-30.

<sup>42</sup> *e.g.* SAHNER 2014, 90.

<sup>43</sup> *e.g.* «[...] in Muhammad's day, and it has been plausibly suggested that the Qur'an's frequent invective against "polytheists" may actually be directed at trinitarian Christians and anyone else whom Muhammad considered only lukewarm monotheists» [DONNER 2010, 59]. Ciò a dire che gli anti-trinitari (non meglio specificati: doceti, ebioniti, marcioniti?) dovevano essere parte della primitiva 'umma.

<sup>44</sup> STROUMSA 2014, 72-96; CRONE 2016, 225-314.

la cui sopravvivenza è posticipata sempre più, contrariamente alle convinzioni di molti studiosi di Cristianesimo antico.

#### BIBLIOGRAFIA

- ALEKSIDZÉ - MAHÉ 1995 Zaza ALEKSIDZÉ & J.-P. MAHÉ, «Manuscrits géorgiens découverts à Sainte-Catherine du Sinaï», in *Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, 139<sup>e</sup> année, II (1995), pp. 487-494.
- ANTHONY 2015 S.W. ANTHONY, «Fixing John Damascene's Biography: Historical Notes on His Family Background», in *Journal of Early Christian Studies*, XXIII/4 (2015), pp. 607-27.
- AUZÉPY 1994 M.-F. AUZÉPY, «De la Palestine à Constantinople (VIII<sup>e</sup>-IX<sup>e</sup> siècles): Étienne le Sabaïte et le Jean Damascène», in *Travaux et Mémoires*, XII (1994), pp. 183-218.
- BAR HEBRÆUS 1789 BAR HEBRÆUS Gregorius Abū al-Faraġ ibn al-'Ibrī, *Gregorii Barhebraei chronicon syriacum: e codd. mss. emendatum ac punctis vocalibus adnotationibusque locupletatum*, edit. G.G. KIRSCH - P.I. BRUNS, Lipsiæ, A.F. Boehmium, 1789.
- BINGGELI 2010 A. BINGGELI, «Un ancien calendrier melkite de Jérusalem (Sinaï Syr M52N)», in *Sur les pas des Araméens chrétiens. Mélanges offerts à Alain Desreumaux (Cahiers d'études syriaques, 1)*, éd. par F. BRIQUEL CHATONNET & M. DEBIÉ, Paris, éd. Geuthner, 2010, pp. 181-194.
- BITTON-ASHKELONY & KOFKY 2004 *Christian Gaza in Late Antiquity (Jerusalem Studies in Religion and Culture, 3)*, ed. by Brouria BITTON-ASHKELONY & Aryeh KOFKY, Leiden-Boston, Brill, 2004.
- BLAKE 1950 R.P. BLAKE, «Deux lacunes comblées dans la *Passio XX monachorum sabaitarum*», in *Analecta Bollandiana*, LXVIII (1950), pp. 27-43.
- CHABOT 1916-17 *Anonymi auctoris Chronicon ad annum Christi 1234 pertinens (Corpus scriptorium Christianorum orientalium, 81-82, Scr.Syri ser. 3, tt. 14-15)*, edit. J.-B. CHABOT, Parisiis, E. Typographeo Reipublicæ, 1916-17.
- COMBEFIS 1666 *Christi martyrum lecta trias, Hyacinthvs Amastrensis, Bacchvs et Elias novi martyres, agarenico pridem mucrone suflati*, F. Franciscus COMBEFIS... e vetustis graecis codd. eruit, latine reddidit, notis illustravit, Parisiis, apud Fredericum Leonard, via Iacobæà, sub scuto Veneto, 1666 [latino e greco a fronte].
- CRONE 2016 P. CRONE, «Jewish Christianity and the Qur'ān (Part I - II)\*», in *The Qur'ānic Pagans and Related Matters: Collected Studies in Three Volumes (Islamic history and civilization studies and texts, 129)*, ed. by Hanna SIURUA, I, Leiden-Boston, Brill, 2016, pp. 225-314 (capp. 9 e 10).
- DEBIÉ 2015 M. DEBIÉ, «Theophanes' "Oriental source": what can we learn from Syriac historiography?», in *Studies in Theophanes (Travaux et Mémoires, 19)*, ed. by Marek JANKOWIAK & F. MONTINARO, Paris, Association des Amis du Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance, 2015, pp. 365-82.
- DEBIÉ 2016a M. DEBIÉ, «Christians in the Service of the Caliphs: Through the Looking-Glass of Communal identities», in *Christians and Others in the Umayyad State (Late antique and medieval Near East, 1)*, ed. by A. BORRUT & F.M. DONNER, Chicago-ILL, The Oriental Institute of the University of Chicago, 2016, pp. 53-71.

- DEBIÉ 2016b M. DEBIÉ, «Les controverses maiaphysites en Arabie et le Coran», in *Les controverses religieuses en syriaque (Études syriaques, 13)*, éd. par F. RUANI, Paris, éd. Geuthner, 2016, pp. 137-56.
- DOLIDZE 2012-2013 T. DOLIDZE, «Overview of the Georgian Research into Byzantine and Medieval Georgian Patristic Theology», in *Phasis: Greek and Roman Studies* [Tbilisi], XV-XVI (2012-2013), Part I: Proceedings of the International Conference Greece - European Identity - Georgia 27-29, June, 2012, Tbilisi, Georgia, pp. 397-426.
- DONNER 2010 F.M. DONNER, *Muhammad and the Believers. At the Origins of Islam*, Cambridge-MA & London, Harvard UP, 2010.
- FLUSIN 1989 B. FLUSIN, «De l'arabe au grec, puis au géorgien: une vie de Saint Jean Damascène», in *Traduction et traducteurs au Moyen-Âge. Actes du colloque international du CNRS organisé à Paris*, Institut de recherche et d'histoire des textes, les 26-28 mai 1986 (*Documents, études et répertoires*), éd. par G. CONDAMINE, Paris, Éd. du CNRS, 1989, pp. 51-55.
- GARITTE 1958 *Le Calendrier palestino-géorgien du Sinaiticus 34 (X<sup>e</sup> siècle) (Subsidia Hagiographica, 30)*, éd. et trad. par G. GARITTE, Brussels, Société des Bollandistes, 1958.
- GRIFFITH 1998 S.H. GRIFFITH, «Christians, Muslims, and Neo-Martyrs: Saints' Lives and Holy Land History», in *Sharing the Sacred: Contacts and Conflicts in the Holy Land, First-Fifteenth Centuries CE*, ed. by Arieh KOFKY & G.G. STROUSMA, Jerusalem, Yad Izhak Ben Zvi, 1998, pp. 163-207.
- GRIFFITH 2008 S.H. GRIFFITH, «John of Damascus and the Church in Syria in the Umayyad Era: The Intellectual and Cultural Mileu of Orthodox Christians in the World of Islam», in *Hugoye: Journal of Syriac Studies*, XI/2 (2008), pp. 207-34.
- GRIFFITH 2016 S.H. GRIFFITH, «The Mansūr Family and Saint John of Damascus: Christians and Muslims in Umayyad Times», in *Christians and Others in the Umayyad State (Late antique and medieval Near East, 1)*, ed. by A. BORRUT & F.M. DONNER, Chicago-ILL, The Oriental Institute of the University of Chicago, 2016, pp. 29-51.
- HALKIN 1955 F. HALKIN, «Saint Théoctiste, moine sabaïte et martyr (†797)», in *Analecta Bollandiana*, LXXIII (1955), pp. 373-74.
- HITTY 1970<sup>10</sup> Ph.Kh. HITTY, *History of the Arabs: from the Earliest Times to the Present*, London, Macmillan, 1970<sup>10</sup>.  
Ed.it. *Storia degli Arabi*, con un'app. di F. GABRIELI, Firenze, La Nuova Italia, 1966.
- HONIGMANN 1952 E. HONIGMANN, *Pierre l'Ibérien et les écrits du Pseudo-Denys d'Aréopagite (Académie Royale de Belgique, Classe des Lettres et des Sciences morales et politiques, Mémoires, 47/3)*, Bruxelles, Palais des Académies, 1952.
- HORN - PHENIX JR 2008 *John Rufus: The Lives of Peter the Iberian, Theodosius of Jerusalem, and the Monk Romanus (Writings from the Greco-Roman world, 24)*, ed. and transl. with an introduction and notes by C.B. HORN & R.R. PHENIX JR, Leiden-Boston, Brill, 2008.
- HOYLAND 1997 R.G. HOYLAND, *Seeing Islam as Others saw it. A Survey and Evaluation of Christian, Jewish and Zoroastrian Writings on Early Islam (Studies in Late Antiquity and Early Islam, 13)*, Princeton-NJ, The Darwin Pr., 1997.
- HOYLAND 2011 R.G. HOYLAND, *Theophilus of Edessa's Chronicle and the Circulation of Historical Knowledge in Late Antiquity and Early Islam (Translated Texts for Historians)*, Liverpool, UP, 2011.
- KAZHDAN - GERO 1989 A. KAZHDAN & S. GERO, «Kosmas of Jerusalem: A More Critical Approach to his Biography», in *Byzantinische Zeitschrift*, LXXXII/1-2 (1989), pp. 122-39.



- LANG 1976<sup>2</sup> D.M. LANG, *Lives and legends of the Georgian saints*: Selected and Translated from the original texts, London, Mowbrays, 1976<sup>2</sup>.
- MARCUZZO 1986 G.B. MARCUZZO, *Le dialogue d'Abraham de Tibériade avec 'Abd al -Raḥmān al-Hāšimī à Jérusalem vers 820*: étude, édition critique et traduction annotée d'un texte théologique chrétien de la littérature arabe (*Textes et études sur l'Orient chrétien*, 3), Rome, Pontificia Universitas Lateranensis, 1986 [Ph.D.Th.]
- MICHELE IL SIRO 1963 *Chronique de Michel le Syrien: patriarche jacobite d'Antioche (1166-1199)*, éd. par J.-C. CHABOT, Bruxelles, Culture e civilisation, 1963 [facsim. ed. Paris, E. Lèroux, 1899-1910].
- NASRALLAH 1978 J. NASRALLAH, «Dialogue islamo-chrétien a propos de publications récentes», in *Revue des Études islamiques*, XLVI (1978), pp. 128-46.
- PEETERS 1911 P. PEETERS, «S. Romain le Néomartyr (†1 mai 780) d'après un document géorgien», in *Analecta Bollandiana*, XXX (1911), pp. 393-427.
- PEETERS 1939 P. PEETERS, «La Passion de S. Pierre de Capitolias (†13 janvier 715)», in *Analecta Bollandiana*, LVII (1939), pp. 299-333.
- PETERS 2005 G. PETERS, «Peter of Damascus and early Christian spiritual theology», in *Patristica et mediaevalia*, XXVI (2005), pp. 89-109.
- PETERS 2011 G. PETERS, *Peter of Damascus: Byzantine monk and Spiritual Theologian (Studies and texts*, 175), Toronto, Pontifical Institute of Medieval studies, 2011. Cfr. D.J. SAHAS, in *Byzantina Symmeikta*, XXII (2012), pp. 431-41 (rec.).
- PICCIRILLO 1989 M. PICCIRILLO, *Chiese e mosaici di Madaba (Studium Bibl. Franciscanum, Collectio maior*, 34), Jerusalem, Franciscan Printing Pr., 1989.
- PICCIRILLO 2005 M. PICCIRILLO, «Aggiornamento delle liste episcopali delle diocesi in territorio transgiordanico», in *Liber Annuus*, LV (2005), pp. 377-94.
- PIRONE 1995 B. PIRONE, «Un altro frammento della vita di s. Stefano sabaita», in *Studia Orientalia Christiana, Collectanea* [Cairo], XXV (1995), pp. 217-32.
- PORTILLO 1996 R.D. PORTILLO, «The Arabic Life of St. John of Damascus», in *Parole de l'Orient: revue semestrielle des études syriaques et arabes chrétiennes: recherches orientales: revue d'études et de recherches sur les églises de langue syriaque, Actes du Ium symposium syroarabicum, Kaslik, septembre 1995, Études arabes chrétiennes* [Kaslik], éd. par Samir Khalil SAMIR, part. 1. - Bibliogr XXI (1996), pp. 157-88.
- RIGHI 2009 D. RIGHI, «The Dialog Attributed to Abraham of Tiberias: new Research of His historical Environment», in *Parole de l'Orient: revue semestrielle des études syriaques et arabes chrétiennes: recherches orientales: revue d'études et de recherches sur les églises de langue syriaque* [Kaslik], XXXIV (2009), pp. 35-49.
- RUBIN 1998 Milka RUBIN, «Arabization versus Islamazation in the Palestinian Melkite Community during the Early Muslim Period», in *Sharing the Sacred: Contacts and Conflicts in the Holy Land, First-Fifteenth Centuries CE*, ed. by Arieh KOFSKY & G.G. STROUSMA, Jerusalem, Yad Izhak Ben Zvi, 1998, pp. 149-62.
- SAHNER 2014 C. SAHNER, «Old Martyrs, New Martyrs, and the Coming of Islam: Writing Hagiography after the Conquests», in *Cultures in Motion: Studies in the Medieval and Early Modern Periods (Byzantina et slavica cracoviensia*, 8), ed. by A. Izdebski & D. Jasiński, Cracow, Jagiellonian University Pr., 2014, pp. 89-112.
- SAHNER 2016 C. SAHNER, «Swimming against the Current: Muslim Conversion to Christianity in the Early Islamic Period», in *Journal of the American Society*, CXXXVI/2 (2016), pp. 265-84.
- SAUGET 1968 J.-M. SAUGET, «Pietro, prete de Capitolias, santo, martire», in *Bibliotheca Sanctorum*, X (1968), pp. 676-80.

- SCHÖLL - KROLL 1895 *Corpus Juris Civilis*, edit. R. SCHÖLL & W. KROLL, Berlin, Weidmann, 1895 [ed. stereotypa, greco e latino a fronte].
- SCHULTZE 1905 K. SCHULTZE, *Das Martyrium des heiligen Abo von Tiflis (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur*, 28/4b, N.F. 13/4b), Leipzig, Hinrichs, 1905.
- STROUMSA 2014 G.G. STROUMSA, «Jewish Christianity and Islamic Origins», in *Islamic Cultures, Islamic Contexts: Essays in Honor of Professor Patricia Crone (Islamic History and Civilization. Studies and Texts*, 114), ed. by Behnam SADEGHI & Asad Q. AHMED & A. SILVERSTEIN & R. HOYLAND, Leiden-Boston, Brill, 2014, pp. 72-96.
- SWANSON 2001 M.N. SWANSON, «The Martyrdom of ‘Abd al-Masīḥ, Superior of Mount Sinai (Qays al-Ghassānī)», in *Syrian Christians under Islam: The First Thousand Years*, ed. by D. THOMAS, Leiden-Boston-Köln, Brill, 2001, pp. 107-29.
- SWANSON 2009 M.N. SWANSON, «The Disputation of the Monk Ibrāhīm al-Ṭabarānī», in *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History (History of Christian-Muslim Relations*, 11), *Volume 1 (600-900)*, ed. by D. THOMAS & B. ROGGEMA & J.P. MONFERRER SALA ET AL., Leiden-Boston, Brill, 2009, pp. 876-81.
- SZILÁGYI 2014 K. SZILÁGYI, «The Disputation of the Monk Abraham of Tiberias», in *The Orthodox church in the Arab world, 700-1700: an anthology of sources (Orthodox Christian series)*, ed. by S. NOBLE & A. TREIGER; foreword by Metropolitan Ephrem (Kyriakos), DeKalb-ILL, Northern Illinois UP, 2014, pp. 90-111.
- TARXNIŠVILI - ASSFALG 1955 P.M. TARXNIŠVILI - J. ASSFALG, P.M. TARXNIŠVILI & J. ASSFALG, *Geschichte der kirchlichen georgischen Literatur, auf Grund des ersten Bandes der georgischen Literaturgeschichte von K. Kekelidze bearbeitet (Studi e Testi*, 185), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1955.
- TEOFANE CONFESSORE 1883 TEOFANE CONFESSORE, *Theophanis Chronographia*, edit. C. DE BOOR, Lipsiæ, B.G. Teubneri, 1883 [Hildesheim, G. Olms, 1963].  
Cfr. A. RIGO, «O martiri vittoriosi di Cristo apparsi di recente...», in *Oriente Cristiano e Santità: Figure e storie di santi tra Bisanzio e l'Occidente* [Catalogo della Mostra: Biblioteca Nazionale Marciana 2 luglio-14 novembre 1998], a cura di S. GENTILE, s.l., Centro Tibaldi, 1998, pp. 15-34.
- THOMAS - CONSTANTINIDES HERO 2000 *Byzantine monastic foundation documents: A Complete Translation of the Surviving Founders' Typika and Testaments*, ed. by J. THOMAS & A. CONSTANTINIDES HERO with the assistance of G. CONSTABLE (*Dumbarton Oaks studies*, 35), III: Ch. VI «Early Reform Monasteries of the Twelfth Century», 31. *Areia: Memorandum and Typikon of Leo, Bishop of Nauplia, for the 954 Monastery of the Mother of God in Areia* (transl. by A.-M. TALBOT), Washington-D.C., Dumbarton Oaks Research Library and Collection, 2000.
- THOMAS - ROGGEMA - MONFERRER SALA 2009 *Christian-Muslim Relations: A Bibliographical History (History of Christian-Muslim Relations*, 11), *Volume 1 (600-900)*, ed. by D. THOMAS & B. ROGGEMA & J.P. MONFERRER SALA ET AL., Leiden-Boston, Brill, 2009.

Rosa Conte